

Roger Scruton

«Il culto del brutto ci sta distruggendo»

Il filosofo inglese spiega la deriva dell'architettura modernista e dell'arte concettuale. Attaccando Nietzsche: «Va bastonato»

«Cosa ne pensa degli Ogm?», domanda l'intervistatore, e Roger Scruton risponde: «Io sono un Ogm, e per questo sono a favore, a patto che siano attentamente costruiti per generazioni, proprio come me». Da una vita il gran conservatore filosofico ci ha abituato a tali risposte. O a quest'altre: «Il culto della bruttezza e quello della distorsione morale sono la stessa cosa»; «Ci sono state persone in ogni periodo della storia prive di buon senso e che reclamavano il prestigio dell'arte per la spazzatura che producevano».

Le traggio tutte da un libriccino che vale come una piccola summa del pensiero scrutoniano, in libreria a giorni: è un'intervista realizzata da Luigi Iannone (*Le Lettere*, pp. 72, euro 9,50). Il titolo? Una staffilata: *Il suicidio dell'Occidente*. Peraltro, una citazione. Dal grande (pure di formato) classico, identicamente intitolato, che, datato 1964, in Italia apparve l'anno dopo per le Edizioni del Borghese di Roma, firmato dall'impareggiabile James Burnham (1905-1987). Vale a dire un ex trozkysta passato alla Destra culturale della "National Review" di William F. Buckley jr. (1925-2008), quindi per certi versi il padre remoto dei neocon, uno dei più acerrimi nemici che l'Urss abbia mai avuto, l'inventore dell'espressione "Terza guerra mondiale" per riformulare quella che troppo disinvoltamente è stata definita Guerra fredda. Burnham scrisse il suo *Il suicidio dell'Occidente* quando a nessuno pareva vero, e gridava al nostro mondo sordo di allora che eravamo, che siamo, sull'orlo dell'abisso, basta un passo. Ma, non avendogli dato ascolto per tempo, il timore che Burnham nutriva ieri si trasforma nella certezza che oggi accompagna Scruton.

Sfogliate, uno per uno, gli argomenti trattati da Scruton con Iannone, dall'estetica alla democrazia, dai diritti individuali al "pensiero debole", e ne avrete ben donde. Nel libro-intervista, del resto, Scruton pare tutto fuorché un "talebano occidentalista". Cassandra? Sì, tutti toccavano ferro al suo passaggio, ma la veggente ci prese, e nemmeno ci voleva molto.

MARCO RESPINTI

